Anno 50.° N. 37

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18, per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 6 febbraio 1916.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7. Via S. Paolo, 11 e sue succ.

Conto corrente con la posta

L'improvvisa gravità della vertenza fra gli Stati Uniti e la Germania - Gli inglesi chiedono l'"Appam" - L'avanzata russa sulla fronte occidentale - Erzerum sgombrata dai turchi

Alla vigilia d'una decisione della questione del "Lusitania"

WASHINGTON, 5. — *L'ambasciatore Bernsdorff rimise a Lansing l'ultima comunicazione della Germania, relativa al* Lusitania. (Stef.)

Le preoccupazioni della Germania

ZURIGO, 5. — La stampa tedesca è molto preoccupata per la situazione sorta fra gli Stati Uniti e la Germania.

Il direttore della «Wossische Zeitung» conclude come segue un suo lungo articolo:

«Se dovesse il Presidente Wilson respingere completamente le nostre proposte senza manifestare la sua condiscendenza a trattare su ulteriori vie la conciliazione, il nostro Governo si troverebbe costretto a decidere; o non trattare più ulteriormente, o fare tutte le concessioni desiderate dall'America. Queste concessioni significherebbero abbandonare completamente da parte della Germania tutti i vantaggi della guerra dei sottomarini. Le due decisioni sono particolarmente assai importanti per il nostro avvenire».

Interessante è pure un articolo del «Lokal Anzeiger» che rispecchia evidentemente l'opinione dei circoli governativi.

Il giornale rifà la storia del conflitto e dice che la Germania mostrò la massima arrendevolezza, ma che non si deve supporre che si lascierà strappare di mano l'arma dei sottomarini. L'arrendevolezza tedesca aveva come presupposto che il Governo di Washington provvedesse al rispetto del diritto e dell'ordine, anche da parte degli altri. Gli Stati Uniti sembravano disposti a ciò.

Adesso, improvvisamente, il Governo di Washington crede di dover insistere perchè la Germania dichiari illegale l'affondamento del *Lusitania*, e sembra che si debba sospendere la discussione di tutte le questioni in corso, finchè non sia stata risolta questa. Con ciò si crea, naturalmente una situazione molto grave, sembrando che si debba giungere a piegarsi o a spezzarsi. Consideriamo con molta calma questa possibilità.

Il giornale conclude che la Germania desidera relazioni pacifiche con gli Stati Uniti e spera in un accordo sulla base delle sue nuove istruzioni all'ambasciatore Bernsdorff. Se le cose andranno altrimenti, la colpa non sarà sua.

Il governo inglese chiede la restituzione dell'"Appam"

WASHINGTON, 5. — *L'ambasciatore d'Inghilterra presentò formale domanda chiedendo che il vapore* Appam *si restituisca ai proprietari inglesi.*

*Il segretario di Stato Lansing dice che la sola questione è quella di sapere per quanto tempo sarà permesso all'*Appam *di rimanere agli Stati Uniti, perchè il trattato con la Prussia del* 1828 *permette alle prede tedesche di entrare e di uscire liberamente nelle acque americane.*

I tedeschi deducono da ciò che l'Appam può rimanere indefinitamente con sicurezza nella rada di Hampton, attendendo la decisione del tribunale delle prede tedesco. (Stefani)

LA QUESTIONE DEI NOLI e la stampa alleata

Il ribasso è iniziato

PARIGI, 5. — *Relativamente alla missione del signor Mayor de Planches il* Temps *scrive:*

«*I negoziati di Mayor de Planches interessano al più alto grado tutte le nazioni, la cui vita economica dipende, come quella dell'Italia, dal traffico marittimo. Trattative sono anche iniziate a Parigi. Bisogna augurarsi che gli alleati trovino il rimedio che il loro interesse solidale richiede*».

LONDRA, 5 — *Il* Daily Chronicle *constata l'improvviso considerevole ribasso sui noli per l'estero, specialmente della «Tyne» durante gli ultimi giorni. Il nolo per Genova è ribassato di quindici scellini, per Bordeaux di tre scellini, per Rouen di due scellini. L'arresto dell'imbarco del carbone è principalmente causa del ribasso.* (Stefani)

La relazione ufficiale sul "raid" degli Zeppelin in Inghilterra

Le 28 incursioni tedesche non turbarono affatto la vita economica della Gran Brettagna

LONDRA, 5. — (Ufficiale) *A proposito del comunicato tedesco relativo alla recente incursione degli Zeppelin, il* War Office *dichiara che i danni subiti dagli stabilimenti industriali e commerciali sono i seguenti:*

Sono gravemente danneggiate tre birrerie, tre hangars *ferroviari, un hangar di locomotive, una fabbrica di tubi, una fabbrica di lampade, un laboratorio meccanico. Danni minori, quali rottura di vetri, demolizione di porte, si verificarono in una officina di munizioni, in due officine metallurgiche, in una fabbrica, in un garnde deposito ferroviario di grani, in un deposito di carbone, in una stazione di pompe idrauliche. Nessun altro stabilimento industriale o laboratorio qualsiasi fu danneggiato.*

Una quindicina di case operaie furono demolite. Gran numero di piccole botteghe ed abitazioni furono danneggiate, alcune gravemente, molte leggermente.

La lista delle perdite comprende 26 uomini, 28 donne, 7 fanciulli uccisi, 48 uomini, 46 donne e 7 fanciulli feriti.

Si ha intenzione di non pubblicare in avvenire dettagli circostanziali di tale natura per non informare il nemico sui risultati dei suoi attacchi, ma nel caso attuale la incursione, in cui si impiegò un numero più grande di aeronavi che nelle precedenti, fu fatta per dimostrare quanto mal fondata sia la pretesa che la vita economica della Gran Bretagna ed i suoi preparativi militari possano essere sensibilmente pregiudicati dalle bombe lanciate a caso dalle aeronavi erranti fra le tenebre al di sopra del paese.

In ventinove incursioni grandi e piccole sulla Gran Bretagna, dal principio della guerra, si ebbero 133 uomini, di cui diciassette soldati, 90 donne e 43 fanciulli uccisi. Ma quando si pensa che 1198 persone annegarono in seguito al siluramento del Lusitania, *i risultati degli Zeppelin come mezzi di assassinio di borghesi innocenti, sono piuttosto relativamente scoraggianti.*

La politica della Russia

nel programma del nuovo pres. del Consiglio

PIETROGRADO, 4. — *Sturmer, recentemente assunto alla presidenza del Consiglio, ha fatto sulla politica interna e sulla politica estera dichiarazioni che sono riprodotte dai giornali.*

Sturmer, circa la politica interna, ha detto di ritenere che con il concorso delle istituzioni legislative il governo russo ha la possibilità di fare un lavoro efficace e di attuare le progettate riforme, ma che non devono esistere a tale riguardo nè prevenzioni nè sospetti fra i due poteri.

Dopo avere espresso la sua piena fiducia nel patriottismo della Duma, Sturmer ha aggiunto che essa dovrà in primo luogo trattare le questioni finanziarie ed economiche e in generale quanto può contribuire ad affrettare la vittoria. Sturmer ha parlato pure lungamente dell'interesse da lui sempre portato per gli zemstvo e per i municipi e dell'importanza che egli annette a quanto da essi emana, ossia ai comitati per la mobilitazione dell'industria. Ha accennato alle sue tendenze conservatrici, ma ha rilevato le sue favorevoli disposizioni verso l'incremento delle istituzioni popolari, che devono armonicamente collaborare con il governo per il bene comune. Secondo Sturmer il problema più importante per il governo è quello di trarre il maggiore profitto possibile dall'opera provinciale e comunale, attraendola nella vita politica. Ha concluso affermando la sua fiducia nelle forze sociali russe e nel prossimo avvento di tempi migliori.

Quanto alla guerra, Sturmer, nell'esprimere la sua sicurezza nella vittoria, ha detto che questa si deve conseguire ad ogni costo e deve essere il principale scopo di tutti. Escluse la possibilità di qualsiasi proposta di pace separata, anche vantaggiosa. Ha constatato la solidità economica e morale della Russia, che non potrà mai essere vinta. Ha ripetuto che essa non concluderà la pace se non in pieno accordo con gli alleati e dopo assicurato il compimento delle sue aspirazioni materiali e spirituali. Per raggiungere un tale fine il presidente del consiglio ha fatto appello all'unione di tutte le forze del popolo russo. (Stef.)

La guerra nel Camerun

LONDRA, 5. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari nel Camerun dice:

«*Altri 58 disertori dei resti delle truppe tedesche si arresero ai francesi con le loro armi alla fine di gennaio. Si attende che anche altri si arrendano.*

«*Forti colonne francesi si avanzano verso sud, in direzione della frontiera della Guinea spagnuola. Una di esse si trova già sulla riva destra del fiume Ntum.*

«*Si segnala che una colonna giunta da Campo, raggiunse già Ngoa a sessanta miglia dal litorale*». (Stef.)

Attacchi a Santa Maria di Tolmino e Podgora

respinti vigorosamente con sensibili perdite del nemico

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5. — COMANDO SUPREMO — 5 FEBBRAIO 1916

(Bollettino di Guerra N. 255)

IN VALLE SUGANA PICCOLI SCONTRI FRA RONCEGNO E TORCEGNO. — L'AVVERSARIO FU RESPINTO E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI.

NELLA ZONA DI TOLMINO ALL'ALBA DEL 4 IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI DI SANTA MARIA. — BENCHE' FITTA NEBBIA PARALIZZASSE L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE, PER IL PRONTO ACCORRERE DEI RINCALZI L'AVVERSARIO FU RESPINTO CON SENSIBILI PERDITE.

ANCHE SULL'ALTURA DEL PODGORA AD OVEST DI GORIZIA NELLA NOTTE SUL 4 IL NEMICO TENTO' DUE VOLTE DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI. — AL SECONDO TENTATIVO LE NOSTRE TRUPPE CONTRATTACCARONO E MISERO IN FUGA L'AVVERSARIO, PRENDENDOGLI ANCHE ALCUNI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

GLI AVVENIMENTI NEI BALCANI

L'azione della nostra flotta per salvare l'esercito serbo

ROMA, 5. — Scrivono da Durazzo, (3) all'«Idea Nazionale»:

Da quando i serbi hanno abbandonato forzatamente il loro paese, invaso, e le orde bulgaro-austro-tedesche iniziarono la loro avanzata in Albania, un compito ben difficile si presentò alla nostra marina, che si assunse prima l'incarico del trasporto dei rifornimenti per l'esercito alleato, poi quello del trasloco dei profughi oltre il mare Adriatico. Chi ha assistito allo svolgersi della nostra difficile azione marittima in Adriatico non può a meno che rallegrarsene ed esaltare lo spirito di abnegazione della nostra marina, della quela è giusto ed opportuno che il Paese conosca gli ignoti eroismi ed i sacrifici.

I sottomarini austriaci, protetti dalla base vicinissima delle Bocche di Cattaro e da altri posti di rifornimento albanesi, sia galleggianti che costieri, forniti da zelanti proseliti, hanno sempre ostacolata, ma in quest'ultimo scocio di tempo ancora di più, la difficile navigazione nel nostro mare. Occorreva quindi tutta la capacità del nostro Comando e l'entusiasmo dei nostri equipaggi per rendere inutili le incursioni dei sottomarini nemici, che si erano fatti tracotanti per facili ed insignificanti successi.

A San Giovanni di Medua i nostri trasporti ausiliari, vincendo immense difficoltà di ogni genere, sbarcarono grandi quantità di vettovaglie che servirono in questi ultimi due mesi di sostentamente dell'esausto esercito serbo. Da San Giovanni di Medua stessa, un numero considerevole di trasporti ha portato in Italia ed a Corfù centinaia di migliaia di profughi e di soldati alleati. Se tutto ciò ha potuto essere condotto a termine quasi senza perdite, lo si deve alla oculatezza della nostra armata che affrontando pericoli continui e gravissimi e fatiche senza limiti, ha dato la caccia alle navi nemiche in modo da renderle innocue.

Le flotte austriache ancorate a Cattaro, a Pola ed a Sebenico non escono mai dai loro nascondigli perchè temono di affrontare in mare aperto le nostre navi che in un giorno non lontano vendicheranno gli insuccessi antiche. I nostri nemici non navigando, non possono correre l'alea di alcun pericolo. L'Austria manda fuori di tanto in tanto, di notte, come ladro attento ad una preda designata, e per brevi incursioni, le sue velocissime siluranti che nei porti albanesi hanno prodotto qualche danno. Se si considera che le navi commerciali nemiche non solcano più l'Adriatico dal principio della guerra, le nostre perdite, confrontate con le loro, sono assolutamente nulle. Le unità della nostra squadra sono sempre, di giorno e di notte, in navigazione. Affrontano impavide le fatiche del mare infuriato; hanno sapunto e sanno mantenere la pulizia marittima dell'Adriatico, assolvendo in tal modo al loro compito.

Il salvataggio dell'esercito serbo è stato compiuto dalla nostra marina da guerra; ciò che equivale ad un grande battaglia vinta. Il nemico conosceva perfettamente i nostri obbiettivi e le nostre finalità e non avendo potuto impedire il raggiungimento del nostro scopo per la caccia incessante che le nostre torpediniere specialmente hanno dato ai sommergibili austriaci, è rimasto soccombente nel grande cimento.

Gloria ai nostri equipaggi!

Ciò che avvenne a San Giovanni di Medue, fu effettuato a Durazzo e in altre rade dell'Albania, aumentando il merito della nostra marina. In questi ultimi tempi la sicurezza dell'Adriatico meridionale è stata così assoluta, che i sottomarini austriaci, i quali prima facevano incursioni quasi giornaliere, non hanno più osato farsi vedere. L'aumentata potenzialità della flotta nemica alle Bocche di cattaro, dopo l'avvenuta occupazione del Lovcen, non ha per nulla giovato a togliere l'efficacia della nostra sorveglianza.

Misure di precauzione per evitare qualsiasi sorpresa

ZURIGO, 4. — L'inviato speciale della *Gazette de Lausanne* in Albania dà alcune interessanti informazioni sulle operazioni in Albania:

«Secondo tutte le probabilità — egli scrive — le truppe austro-ungariche dovranno arrestarsi per qualche tempo a Scutari per organizzare il servizio di approvvigionamento di munizioni tanto per le truppe imperiali che per quelle albanesi (quest'ultime il comando austriaco vorrebbe impegnarle contro le forze di Essad) e per attendervi i due reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria turca che sarebbero già in viaggio. La presenza di queste truppe turche è considerata come indispensabile per sollevare contro Essad le tribù albanesi mussulmane. Tutto questo non può essere improvvisato. Bisogna organizzare la spedizione ed occorre il tempo tanto più che si tratta di attraversare un paese sprovvisto di buone strade e che non offre risorse di nessuna importanza per un esercito».

Dopo avere esaminato nei particolari la situazione topografica il corrispondente continua:

«Le condizioni topografiche rendono difficilissime le comunicazioni dell'interno dell'Albania e per conseguenza dei paesi balcanici col litorale. La marcia di un esercito lungo il litorale non è facile. Sorprese di ogni genere minacciano le operazioni. Ma la resistenza su questa stretta zona presenta pure le difficoltà straordinarie, ed esse non possono esser arrischiate da un grande corpo di spedizione. Si ignora se gli austriaci seguiranno la costa o se preferiranno nella loro avanzata passare per l'interno del paese.

«In Italia gli avvenimenti dell'Albania sono seguiti colla più grande attenzione. Vi fu da principio un po' di incertezza, ma un comunicato ufficioso di forma categorica (e ciò che è più importante) i fatti e le ultime decisioni del Consiglio dei Ministri hanno risolto la questione. Resta a sapersi — conclude il corrispondente — se secondo il piano delle autorità superior. italiane l'azione del corpo di spedizione sarà limitato alla formazione di un grande campo trincerato a Valona sul tipo di quello di Salonicco, oppure se le operazioni avranno più grande ampiezza. Sinora manchiamo di notizie in proposito e i due progetti hanno uguale probabilità di riuscita.

«In ogni caso si può essere sicuri sin d'ora che tutte le disposizioni necessarie sono state prese dal Governo e dal Comando italiano per evitare qualsiasi sorpresa».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russa. — *Una squadriglia austro-ungarica ha bombardato una località di tappa a Szmumsk ad est di Kremienic. Alcuni edifici sono in fiamme. Oltre a ciò niente di nuovo.*

«Fronte sud-orientale. — *Le truppe austro-ungariche operanti in Albania settentrionale occuparono Króia e le loro avanguardie raggiunsero il fiume Yischlh. La situazione del Montenegro continua ad essere calma*». (Stefani)

Una sommossa a Filippopoli per l'esportazione del grano

Incidenti fra la Bulgaria e la Romania

LONDRA, 5. — *Il* Daily Mail *ha da Odessa che parecchie persone furono uccise durante una sommossa a Filippopoli di Bulgaria per protestare contro l'invio di grano in Austria.*

I bulgari avendo tirato contro una nave rumena che navigava nel Danubio, il Governo rumeno ha presentato protesta. Il Governo bulgaro ha chiesto alla Rumania di notificare a tutti i comandanti delle navi rumene che navigano nel Mar Nero, di non entrare nel porto di Burgas. (Stefani)

La famiglia reale del Montenegro visitata dai ministri alleati

LIONE, 5. — *La famiglia reale del Montenegro si stabilirebbe definitivamente in una villa nei dintorni di Lione. I ministri di Francia e di Russia ed altri diplomatici accreditati presso la Corte del Montenegro giunsero a Lione nei giorni scorsi. Il ministro d'Italia visitò stamane il Re.* (Stefani)

Alla Camera ellenica

L'elezione della presidenza

ATENE, 5. — La Camera procedette senza incidenti alla costituzione dell'ufficio di presidenza col seguente risultato: votanti 283; schede bianche 12, Theotokis fratello del defunto ex-ministro fu eletto presidente con 271 voti. A vice-presidenti furono eletti Catsourakis cretese e Velios macedone. (Stef.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Violento fuoco di artiglieria lungo tutta la linea

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nella regione di Plakanen, ad est della strada di Mitava gruppi di nostri esploratori dispersero i tedeschi mediante lancio di granate a mano, e tornarono incolumi.*

«*A sud di Ixkull i nemici tentarono durante la notte di effettuare lavori sulla Dvina, ma furono dispersi dal nostro fuoco.*

«*Durante la notte vi fu una ricognizione aerea a nord del lago di Narozs. I nostri aeroplani, malgrado un violento fuoco aperto contro di essi dall'artiglieria nemica, bombardarono le linee del nemico ed i suoi convogli segnalati sulla strada Bourg-Viday e si sottrassero felicemente al fuoco delle artiglierie pesante e leggera del nemico.*

«*A sud di Boubno gli austriaci usano, per respingere gli attacchi, apparecchi che lanciano fiamme a trenta e quaranta metri.*

«*Sulla fronte del medio Strypa un nostro aeroplano ha lanciato bombe sulla stazione di Ezerna e sul materiale rotabile fermo in quella stazione.*

«*Sul Dniester il nemico ha continuato il bombardamento contro le nostre trincee con un violento fuoco di artiglieria pesante. Col concorso degli aeroplani, la nostra artiglieria ha bombardato le batterie nemiche.*

«*Continuò il fuoco della nostra artiglieria pesante a nord-est di Czernovitz nella regione dei villaggi di Poporov e di Rarantze. A nord ovest della Bojana alcuni nostri esploratori, raggiungendo le escavazioni di mine occupate dal nemico, le bombardarono con granate a mano e ne sloggiarono gli austriaci.*

«*Furono fatte saltare due gallerie di mine che conducevano sotto i nostri trinceramenti, e le buche vennero colmate.*

«Fronte del Caucaso. — *Malgrado la mancanza di strade, le roccie profonde, e le tempeste di neve, le nostre truppe continuano ad inseguire il nemico*». (Stefani)

Successi russi contro i tedeschi

Erzerum abbandonata dai turchi

PIETROGRADO, 5. — *In risposta al raid aereo tedesco su Dwinsk, aviatori russi bombardarono violentemente edifici militari a Ponevicze, distrussero la ferrovia lungo il percorso e fecero esplodere un treno di munizioni.*

Gli ultimi successi russi fecero indietreggiare di trenta verste le posizioni tedesche intorno a Vileika (Vilna).

La Novoje Vremia *annuncia da buona fonte che i turchi sgombrarono Erzerum.* (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 5. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sulla fronte dell'Irak il nemico tentò con parte delle sue forze di avanzare da Felchie. Fu respinto da nostri contrattacchi.*

«*Sulla fronte del Caucaso combattimenti di avamposti impegnati in vari settori, nonchè combattimento locali che continuano. Nessun altro avvenimento importante*». (Stefani)

L'incendio del Parlamento del Canadà

Le vittime - La Biblioteca salva

OTTAWA, 5. — *Nell'incendio della Camera dei Comuni fu possibile salvare l'edificio della biblioteca, che non è danneggiato, ma i libri soffersero, specialmente quelli che si trovavano sotto il fuoco, a causa dell'acqua che li sommerse.*

Le vittime finora segnalate sono le signore Bray e Morin, morte asfissiate insieme agli impiegati sorpresi nel crollo della torre settentrionale. Law, deputato di Yarmouth (Nuova Scozia) e Laplande, secondo cancelliere della Camera di Comuni, scomparvero. Si smentisce ufficialmente che il giornale di Provvidence abbia dato avviso quindici giorni or sono che si stava tramando un attentato. (Stefani)

OTTAWA, 5. — *Il Parlamento canadese tenne seduta in una sede provvisorio.*

Il Presidente del Consiglio Borden lesse i messaggi di condoglianza del Re e del duca di Connaught. Dichiarò che il Parlamento è obbligato a riunirsi in un edificio provvisorio, ma deve continuare ad adempiere il suo dovere di rappresentante del popolo canadese. (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

L'intervento dell'artiglieria pesante

PARIGI, 5. — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

«*Giornata relativamente calma. La nostra artiglieria pesante eseguì tiri contro una colonna di fanteria e sopra un convoglio nemico che entrava in Roye. Un bombardamento si organizzò dai tedeschi in Champagne (nella regione di Tahure e monte di Tetu), in Argonne (nel settore Laharazeo) e in Lorena sulla fronte di Nomey-Nerville. Sul rimanente della fronte non si segnalò alcun avvenimento importante*». (Stefani)

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte*». (St.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 5. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Bombardamento reciproco, specialmente al centro della fronte belga. La nostra artiglieria disperse numerosi gruppi di lavoratori*». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 5. — Un comunicato ufficiale dice:

«*Sulla fronte occidentale abbiamo oggi attivamente bombardato le trincee tedesche tra i fiumi Avre e Somme. I tedeschi violentemente bombardarono le trincee britanniche nella regione di Elverdinche*». (Stefani)

Un visita al Re dei Belgi

LONDRA, 5. — (Ufficiale) *Lord Curzon, membro del gabinetto e il generale sir Douglas Haig, furono inviati dal Governo in missione speciale presso il Re dei belgi.*

Il terremoto nell'Asia Minore

La falsa notizia della distruzione d'una città

PARIGI, 5. — Parecchi giornali francesi, avendo pubblicato un telegramma da Pietrogrado annunciante che il terremoto aveva distrutto la città di Afion Kara Hissar, il Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra telegrafò alla Croce Rossa ottomana, la quale rispose in data del 2 febbraio, che non vi fu alcuna scossa di terremoto ad Afion Kara Hissar. (Stef.)

Una nuova rivolta in Cina

PECHINO, 4. — *Nello Shan è scoppiata una rivolta. Per quanto questa regione sia vicina a Pechino, la rivolta non preoccupa finora le colonie europee.* (Stefani)

Una viatore italiano costretto ad atterrare causa la nebbia in territorio svizzero

BERNA, 4. — Un aviatore italiano volando dal campo di Mirafiori a Varese smarrì la strada, causa la nebbia, e si trovò volante sul territorio svizzero. In seguito al tiro delle artiglierie svizzere, egli atterrò. L'aviatore è incolume. Egli ed il suo apparecchio verranno internati. Non si dà alcuncuna importanza all'incidente.

BERNA, 4. — Il nome dell'aviatore italiano che atterrò in territorio svizzero è Giacomo Barbatti. (Stef.)

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La solita nota di cronaca

Ci scrivono 5:

Il popolo ragiona da quel semplicista che è: se le autorità del paese han no creduto necessario pel bene pubblico di slanciare un'*Ordinanza calmiere* sulla qualità, sul diverso prezzo dei tre tagli per ogni chilo di carne (ommetto di nominare la bestia per non sbagliare) che si vende nelle macellerie di qui indubbiamente vi fu indotto dal bisogno d'infrenare gli abusi (altrimenti l'Ordinanza sarebbe stata inutile) e dalla coscienza di proteggere il paese dalle angherie troppo provocanti degli speculatori sulla guerra. Di conseguenza quando l'ordinanza fu stampata e incollata sui muri delle case era implicito si facesse osservare, cosa facile non mancando sul luogo il personale all'uopo; invece niente di tutto questo quantunque la situazione siasi mantenuta invariata. I macellai vistisi assicurati dell'impunità continuarono imperturbati a infliggere contro i consumatori infliggendo loro carne inferiore al prezzo di prima qualità e primo taglio a lire ... il chilo, nè le autorità del paese fiatarono. Il popolo, naturalmente, non è contento, tanto meno dopo la illusione e la disillusione della Ordinanza, e non potendosi sfogare in altro modo usa del sarcasmo dubitando che le nostre autorità si cibino di quel la carne e vogliano ridurre il paese al regime vegetariano di polenta e fagioli. La strada sarebbe indovinata.

L'Ordinanza, soggiunge, nata-morta per volere di chi la generò (un aborto, forse!) somiglia a quelle iscrizioni che si leggono sovra certi angoli della strada apertamente violati malgrado dicano in caratteri di scatola: è vietato, ecc. Difatti le proibizioni trasandate negli effetti passano in altrettanti inviti d'incoraggiamento a far peggio, ammettendo un pentimento. Non però soltanto i macellai suonano la popolazione, altri esercenti lo fanno spacciando le loro merci a prezzi eccessivamente esagerati che sorpassano qualunque buona ragione dipendente dal rincaro e dalle maggiori spese dei trasporti.

Fra questo imperversare io, povero impiegatuccio dallo stipendio fisso nella mobilità ascendente del caro-viveri, sono col popolo al quale non spiacerebbe la pratica di un po' di calmiere ragionevole come già in vigore e benvisto in tanti centri onde moderare almeno i generi di prima necessità i quali, comunque grossolani, sono tutti essenziali pel prezzo e generi di lusso. Il provvedimento sarebbe giusto e indispensabile poichè tòlto il silenzio acquiescente delle Autorità, gli esercenti sarebbero impediti di aumentare ancora i prezzi, avuto riguardo che in tempi calamitosi come gli attuali davvero asprissimi, le Autorità hanno il compito preciso di attenuarli togliendo di mezzo il sopra più aggiunto dall'ingordigia e infine perchè si tanto gettato nelle bramose canne degli indiscreti potrebbe essere impiegato nel prestito del 5 per cento. Il popolo è pronto al sacrificio utile alla patria ma sdegnoso di doverlo ai favoriti che arricchiscono da usurai alle sue spalle. Il popolo ha ragione, costituendo la massa che va in questo caso rispettata al confronto di un manipolo rapace di privilegiati.

— Il Municipio non si accorge che qui si soffoca!

Da OSOPPO

Per la morte di un valoroso giovane

Ci scrivono, 4 (n):

Il dott. Tomaso Crist, giovane coltissimo, amato e stimato da tutti per le sue elette virtù, prima della guerra era un fervente interventista, entusiasta per la causa di una più grande Italia.

Non appena scoppiò la guerra nostra, sprezzante della morte, si slanciò su le più alte vette, ove combattè da prode e recentemente cadeva colpito al fronte, con la faccia rivolta all'eterno nemico. Gloria a te o giovane valoroso: tu rendesti generosamente la vita alla gran Madre comune per il raggiungimento di un giusto, altissimo e tanto nobile ideale.

Alla sua memoria un reverente saluto; alla famiglia e a tutti i congiunti addoloratissimi, condoglianze vivissime.

Da PORDENONE

Caduto per la patria - Un disperso

Giunge notizia che è morto in ospedale da campo in seguito a ferite riportate alla fronte il soldato di fanteria Zerio Luigi di Vittorio della classe 1894.

Onore al caduto; ai congiunti condoglianze vivissime.

— E giunta notizia che il soldato Barin Mario di Pietro della classe 1894 di fanteria risulta disperso.

Da CIVIDALE

Riforma tributaria - L'altra scuola inscritta alla Croce Rossa - Adunanza magistrale - Onorare beneficando

La Giunta Municipale, ligia al suo programma, ha pubblicato, in una chiara relazione, i suoi intendimenti nei riguardi della *riforma tributaria* secondo i criteri democratici e di giustizia distributiva manifestati nel programma elettorale, dichiarando francamente che per la attuale Amministrazione la proposta è un vero e proprio impegno d'onore.

La relazione compilata dall'avvocato Froschi dimostra la necessità di risanguare il bilancio sgravando le classi meno abbienti.

Delinea i debiti ereditati, le opere pubbliche necessarie, come: ampliamento del palazzo municipale e del cimitero urbano, costruzione di un nuovo macello e di nuovi edifici scolastici urbani e rurali, istituzione di una casa di Ricovero intercomunale; fognatura della città; sistemazione delle strade del centro e della periferia; bagni pubblici, ecc.

Le tasse di ritoccare coi criteri enunciati sono: la tassa di famiglia, la tassa di esercizio e rivendita, la tassa vetture e domestici, delle quali si prevede un aumento di entrata per l'esercizio 1916 di circa lire 10.500.

Questo un breve ed affrettato riassunto della bella relazione la quale merita certo una più ampia analisi ed in qualche punto forse qualche commento.

Per merito dell'egregia M.a Anna Podgognch, la scuola del Capoluogo di Stregna, si è oggi inscritta nel Comitato cividalese della Croce Rossa, a cui ha fatto il versamenato di lire 10, raccolte tra i suoi scolaretti. Il pensiero della gentile insegnante è degno di encomio.

Offerte pervenute al Comitato per onorare la memoria della compianta sig.ra Teresita Brusini Mazzocca: N. N. lire 50, Angelina Angeli Bernardis 5, Felicita Angeli de Grand 5, Eufemia Rieppi 5, Clelia ed Evelina Manzini 2, comm. dott. D. Rubini 10, avv. Ezio Boschetti 10.

✱ La Magistrale Forogiuliese è convocata per domenica 6 febbraio, alle ore 10, nell'aula di Direzione, *Casa Piccoli*, per udire la relazione del presidente e procedere alla rinnovazione delle cariche.

✱ Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: in morte di Zanuttini-Cosatto Cecilia: Aviani Giovanni e consorte Fulvia lire 5.

In morte di Brusini Mazzocca Teresita: Aviani Giovanni e consorte Fulvia lire 5, Cozzarolo Giuseppe fu Gio Batta 3, Gattesco mons. Luigi 2, Batocletti Antonio 5.

In morte di Cozzarolo Giuseppe: Batocletti Antonio lire 3.

In morte di Venturini Antonio: Cozzarolo Giuseppe lire 2.

✱ Offerte alla «Casa del Popolo».

Per onorare la memoria di Cozzarolo Giuseppe: Corte Cesare lire cinque, Stringher Marco lire 2, Zanutto Umberto 5, Lusvarghi Edoardo 5, Zorzenoni Giovanni 2, Mulloni Antonio 2, Zanuttini Ettore 5, Guarnieri Romeo 2, Podrecca Secondo 2, Costantini Vittorio 2, Gregoratti Ezzelino 2, Cimenti Agostino 2, D'Orlandi Geminiano 5, Albini Angelo 5, cap. Camavitto Daniele 5, Bier Pietro 2, Lesa Luigi 5, Bissattini Giovanni 10, Zorzini Eugenio 2, Stagni Alessandro 1, Della Rovere Carlo 2.

Offerte al Fondo Pensioni della Società Operaia:

Per onorare la memoria del giovane soldato Venturini Antonio: Venturini Domenico lire 10.

Per onorare la memoria di Zanuttini Cecilia: Costantini Vittorio fu Antonio lire 10.

Da CODROIPO

Per il prestito della vittoria

Ci scrivono 5 (n):

Ieri, alle ore 16, ebbe luogo l'annunciata riunione per la costituzione d'un Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale della vittoria.

Numerosi gli intervenuti; presiedeva il nostro sindaco dott. cav. Gian Lauro Mainardi il quale disse brevi parole allo scopo della riunione.

Vennero indi formate varie Commissioni per il capoluogo e per le singole frazioni del Comune.

La Commissione per il capoluogo è convocata lunedì p. v. alle ore 20 per ulteriori accordi. Il secondo periodo del prestito così s'inizia sotto i migliori auspici.

La denuncia a farsi per l'imposta sui profitti dipendenti dalla guerra

Abbiamo già richiamato l'attenzione degli interessati sull'avviso pubblicato dal sindaco, nei riguardi della denuncia dei profitti dipendenti dalla guerra, ottenuti dal 1.o agosto 1914 al 31 dicembre 1915.

La dichiarazione da farsi all'ufficio Imposte di ricchezza mobile, che sarà estesa sui soliti moduli, deve eseguirsi entro il 15 febbraio corrente da società o privati, esercenti qualsiasi industria o commercio, nonchè degli intermediari che abbiano nel periodo suindicato realizzato, per aumento di produzione od elevamento di prezzi, redditi eccedenti quegli ordinari. Le Società, accertate in base a bilancio, devono entro lo stesso termine presentare la dichiarazione per tutti i bilanci approvati a tutto il 5 febbraio. Per quelli approvati successivamente, la dichiarazione deve prodursi entro dieci giorni dalla approvazione stessa.

La dichiarazione degli industriali e commercianti deve indicare il capitale dell'Azienda, il reddito lordo ritratto dal 1.o agosto 1914 al 31 dicembre 1915, gli estremi dei contratti di forniture allo Stato od agli enti pubblici; l'indicazione se l'azienda è accertata per l'imposta di ricchezza mobile e per quale reddito, le spese, passività, ammortamenti e provvigioni deducibili, indicando per queste ultime il nome, cognome e domicilio degli intermediari e l'importo delle provvigioni corrisposte.

Gli intermediari devono indicare gli affari conclusi col loro intervento, il nome, cognome e domicilio dei commercianti ed industriali ai quali hanno prestato l'opera; l'ammontare delle provvigioni percette per ogni affare, ed infine i redditi di ricchezza mobile inscritti al loro nome per le qualità di intermediari.

Presentando la dichiarazione in via Rovello 2, devesi chiedere la ricevuta, costituendo essa l'unico titolo comprovante l'avvenuta presentazione della denuncia nel termine prescritto, a scanso di sopratasse o penalità.

La morte di uno dei Mille

E' morto a Crema il cav. Giovanni Battista Ventura dei Mille di Marsala. Era nato a Rovigo il 16 gennaio 1835.

Il cav. Ventura nella schiera garibaldina copriva il grado di tenente. Era stato ferito a Calatafimi.

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 4. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 80.12 — Id. (1902) 79.53 — Id. 3 0[0 55 =

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1[2 0[0 98.95 = Buoni del Tesoro 98.91 = Id. (1913 1914) 97.69 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 290.60 — Ferr. V. E. 349 = = Ferr. Livornesi A. B. 295 = Id. C. D. D. 298 = — Ferr. Centrale Toscana 525 =

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sardo (1879-82) 296.50 — Prestito Unificato Città di Napoli 76 87 = Credito Fondiario Banco Napoli 447.67

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 O[O 455.28 = Id. Id. Id. 4 1[2 O[O 487.15 = Id. id. id. 3 1[2 O[O 468 89 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 O[O 474.— Id. id. id. 3 1[2 O[O 483. = = Banca d'It. 3 3[4 O[O 460. = Istituto Fondiar. 4 1[2 O[O 466 83 — Cassa Risparmio Milano 3 O[O 440. = = Id. 3 1[2 O[O 420. =

Le borse estere

PARIGI, 5. — Rendita francese 3 per cento 61; argentina (1896) 74.50; — Cambio Italia da 85.50 a 87.50; chèque da 28.02 a 28.12.

LONDRA, 5. — Prestito francese 86 1/8; consolidati 58 3/4; egiziano 76 1/4; Marconi 1 27/32; argento fine 27 1/8.

Il cambio

ROMA, 5 — Il cambio per lunedì è 125.20; per la settimana 125.20.

ROMA, 5. — Cambio medio ufficiale accertato il 5 febbraio da valere per il 7: 114.72 1/2 — 3218 1/2 — 128.86 1/2 — 676 1/2 — 282 — 124.28.

Mercati di ieri

Granoturco bianco da L. 20.50 a 22.50 — id. giallo da L. 20 a 23.60 — Gialloncino a L. 24 — Cinquantino da L. 18 a 20.25 — Fagioli (quintale) da L. 35 a 58.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi da L. 22 a 35 — Castagne da L. 25 a 38 — Patate da L. 12 a 15 — Verdura da L. 120 a 135.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.50 a 2.60 — Dindie da L. 2.60 a 2.70 — Tacchini da Lire 2.80 a 3 — Oche morte da 2.80 a 2.90.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 5 FEBBRAIO)

Presidente: Turchetti; giudici: cav. Rieppi e Zozzoli; P. M.: Taccone; cancelliere: Bertuzzi.

Furto di energia elettrica e oltraggio a un pubblico funzionario

Il sarto Valentino Danelon fu Natale di anni 51, fruiva gratis della illuminazione elettrica, prendendosela da solo mediante un filo che egli poneva in contatto con il filo della illuminazione pubblica. La cosa per qualche tempo passò inosservata, ma finalmente i dirigenti della pubblica illuminazione elettrica se ne accorsero e denunciarono il fatto all' autorità di P. S.

Venne mandato sul posto a constatare il reato il delegato dott. Ettore Dalia, il quale si recò dal Danelon, il 24 dicembre scorso.

Il Danelon, invece di scusarsi, rispose al delegato con insolenze, usando parole oltraggiose e lasciandosi andare ad atti di violenza. Perciò venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale lo condannò ad un mese e 23 giorni di reclusione.

Pretura I. Mandamento

La coltellata di via Rialto

Demmo notizia giorni or sono della baraonda successa verso la mezzanotte di domenica 23 gennaio in via Rialto, dove l'orologiaio Pietro Carlevaris si buscò una coltellata alla testa, per cui dovette ricorrere all'ospedale. In seguito a questo fatto furono tratti in arresto certi Bon Lorenzo di anni 18, Bon Erminio di anni 16 e Negrini Ernesto, i quali sono imputati di ferimento, lesioni, porto d'arma e resistenza all'autorità.

Essi comparvero l'altro ieri dinanzi al Pretore del I Mandamento; alla udienza però le cose si chiarirono abbastanza, per dimostrare che il fatto non era poi tanto grave come a prima vista poteva sembrare ed il Pretore, dopo una vivace difesa dell'avv. Zanuttini, assolse il Negrini e l'Erminio Bon, e condannò il Lorenzo, per le sole lesioni, a giorni 35 di arresto, col beneficio del perdono. Così che tutte e tre gli imputati furono tosto messi in libertà.

Cronaca Cittadina

Un altro atto gentile delle signore friulane

La pergamena al 116 di fanteria

Un altro gesto gentile e patriottico dovuto alla iniziativa della contessina Elisa de Puppi — è stato compiuto testè dalle signore friulane. Non potendosi offrire come bandiera, come a suo tempo abbiamo pubblicato, venne offerto una pergamena al 116 reggimento di fanteria formato quasi interamente di friulani.

La pergamena raffigura l'Italia coi simboli gloriosi del suo Esercito e della Storia; è adorna degli stemmi della Patria, della nostra città e delle terre già redente o prossime a unirsi alla Gran Madre e reca la seguente epigrafe:

Al 116 Fanteria — Nel fragor delle battaglie — Giunga la voce del Friuli - E sia carezza ai fieri animi - Decisi a tutto soffrire ma vincere — Per la libertà delle terre nostre e del mare — Per il diritto e la grandezza d'Italia — Le donne frilane — Nell'agosto del MCMXV.

La pergamena è opera squisita del pittore Gasparini, l'epigrafe è del cav. Gualtiero Valentinis, e la lettera al colonnello del reggimento venne dettata dal comm. Pecile, sindaco della nostra città. Ecco la lettera:

Illustre sig. Colonnello,

Al valoroso 116.o Reggimento Fanteria, che tanti novera nelle sue file e figli e sposi e fratelli nostri, chiamati dalla Patria al dovere ed all'onore supremi, noi, donne friulane — eredi non immemori di nobili tradizioni — volevamo attestare la nostra ammirazione affettuosa e devota, offrendo ad esso il simbolo glorioso nel quale si raccolgono tutte le fortune e le speranze d'Italia. Che se il voto formato dai nostri cuori non potè adempiersi, se non ci fu dato di apprestarsi con l'appassionato lavoro delle nostre mani il segno dell'eroismo e della vittoria, voi, figli, sposi, fratelli nostri, e voi tutti che con loro dividete le asprezze ed i rischi di questa guerra terribile, saprete leggere nel ricordo che vi mandiamo la palpitante tenerezza delle anime nostre, che a voi si tendono in una benedizione e in un augurio pieni di fervore e di fede.

Fin che i destini d'Italia, per virtù vostra, non saranno compiuti, noi serberemo immacolato e sacro quanto di più caro lasciaste, vi prepareremo il riposo, la gioia, l'oblio, orgogliose di voi, **a voi devote per sempre.**

Voglia, illustre signor colonnello, questi nostri sentimenti gradire e farne partecipi tutti coloro che sono affidati alla Sua guida sapiente, alla Sua protezione paterna.

Per tutte le donne friulane

Elisa de Puppi.

Ed ecco la risposta del chiarissimo colonnello del reggimento 116 Fanteria.

Gentilissima Signorina,

Immagino che Ella avrà pensato male di me perchè ho lasciato passare tanto tempo senza neppure dirLe un grazie, puro e semplice.

Speravo di poter ringraziare Lei e le forti donne friulane un po' meglio. Una temporanea assenza e la recente malattia mi hanno fatto rimandare ad occasione migliore la ricerca del mezzo più degno.

Ma costretto di nuovo dal male a stare qualche tempo lontano dal reggimento, non voglio più oltre mancare al dover mio.

La magnifica pergamena e la nobile lettera che l'accompagnava, sono giunte veramente gradite a testimoniare con quanto affetto gentile, con quanta tenerezza di sentimenti, con quale forza d'animo le donne friulane seguono le vicende del 116 Fanteria.

L'una e l'altra, ben custodite fra le cose e le memorie più care del reggimento, saranno, oppure le circostanze lopermetteranno, riprodotte in cromolitografia e in litografia affinchè ogni componente il 116 ne abbia ricordo tangibile.

A Lei alle donne friulane che così degni sentimenti nutrono, meraviglio se sorelle e meravigliose madri, o spose, di meravigliosi soldati,, i sensi della più sincera gratitudine e della più viva ammirazione.

Dev. e Obb.

Irnaldi Antonio

Colonnello Comand. il 116.o Fanteria

La principessa Elena d'Aosta visita gli ospedali di Udine

Colla guida della Patronesso nobil donna marchesa Di Colloredo e del direttore tenente colonnello Domini, la duchessa Elena d'Aosta visitò minutamente l'ospedale Toppo Wasser m-ann e con speciale interesse la sezione stomotologica ove si compiono dei veri miracoli dal valente specialista prof. maggiore Perna.

La Principessa ebbe parole di vero elogio coi dirigenti per l'ordine e per la pulizia. Si congratulò per le importanti operazioni compiute e per il suo assiduo lavoro col dottor capitano Massobrio di Torino, ben degno allievo del generale Carle.

Rivolse gentili espressioni agli ufficiali ed ai soldati e si intrattenne col sotto tenente di Torino Giuseppe Voglino, aiutante maggiore in secon da del ... reggimento fanteria. La Principessa disse che dovevano essere ben fieri delle gloriose ferite. Il sotto tenente rispose che essi avevano solo compiuto il loro dovre di italiani. Le ferite riportate dimostravano che non avevano certo chinato il capo davanti il nemico.

(Da una lettera alla *Gazzetta del Popolo* di Torino).

I saluti dal campo

Zona di guerra 2 febbraio.

Siamo a pregarla di pubblicare i seguenti saluti: Dalle più alte vette mandiamo i più cari saluti alle nostre famiglie, parenti, amici e fidanzate. Gli alpini: caporale Bressani Giuseppe di Nimis, soldato Zanier Giovanni di Colloredo di M. A, Toniutti Guido di Pers, Madossi Davide di Artegna.

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Offerte pro internati Italiani in Austria e prigionieri di guerra:

Carlotta Freschi-Foligno lire 20, Maria de Puppi-Freschi 5, Margherita Groppiero Ciconi 5. Anna Piutti 5, Umberto Callusso (Spilimbergo) cent. 50, Costanza di Colloredo Mels 6 camicie, 6 panciotti di lana, 6 paia calze lana, 6 berretti lana.

Ernesto Carena (Firenze) 2 plaids, 7 sciarpe di lana, 1 giacca pesante, 6 saponi, 3 scatole spilli, una polvere insetticida.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di venerdì p. v. 11 corr. alle ore 14 precise.

Gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica sono:

Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazione 29 novembre p. p. n. 10318 relativa ad aumento del prezzo del gas;

b) Deliberazione 17 dicembre 1915 n. 10643 relativa ad assestamento del bilancio preventivo 1915 e a storni di fondi;

c) Deliberazione 17 dicembre 1915 n. 9764 relativa all'affittanza dei negozi verso la via Cavour del nuovo Palazzo degli Uffici;

d) Deliberazione 23 dicembre 1915 n. 11030 relativa a modificazione alla tariffa delle bare per i trasporti funebri;

e) Deliberazione 14 gennaio corrente anno n. 22 relativa ad approvazione del compromesso per la risoluzione di tutte le vertenze sorte con la ditta Nepitello Sante, assuntrice della fornitura del 1.o e 2.o lotto della pietra di Grisignana per il Palazzo degli Uffici.

f) Deliberazione 28 gennaio corrente anno num. 842 relativa a nuovo aumento del prezzo di vendita del gas.

g) Deliberazione 4 corrente febbraio num. 533 relativa a convenzione suppletiva per la sistemazione edilizia della R. Università di Padova.

Nomina di un revisore dei Conti del l'esercizio 1915.

Nomina del Presidente e di un Membro della Congregazione di Carità in sostituzione dei dimissionari signori cav. Ettore Spezzotti e avv. Gino Del Missier.

Nomino di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo Wassermann in sostituzione del signor avv. Gino Del Missier dimissionario.

Nomino di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Micesio in sostituzione del sig. avv. cav. Gio Battista Antonini dimissionario.

Seguono altri numeros argomenti.

Da trattarsi in seduta segreta:

Ratifica della deliberazion d'urgenza 15 ottobre p. p.p n. 8472 con la quale la Giunta Municipale ha accettato le dimissioni della maestra signorina Giuditta Croatto.

Ratifica della deliberazione d'urgenza 24 settembre, 1 ottobre, 29 ottobre e 5 novembre 1915 ai n. 7962, 8206, 9381, 9527 con le quali la Giunta municipale ha provvisto a nomine provvisorie di insegnanti nelle scuole elementari.

Ratifica delle aspettative, accordate per ragioni di salute dalla Giunta Municipale alle maestre Maria Pignat, Luigia Nascimbeni Prucher e Elda Boschetti Bechi.

Ratifica del trasferimento nelle scuole femminili urbane della maestra signora Chiara Lazzarini Antonini, disposto dalla Giunta Municipale con atto 5 novembre u. s. n. 9526.

Proposta di concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova ed ai figli minorenni del compianto applicato di concetto negli Uffici Interni Municipali signor Attilio De Poli.

Liquidazione della quota di pensione dovuta alla vedova e alla figlia minorenne di Antonio Chiandetti, già vigile urbano.

Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, dei risultati del concorso ad un posto semi-gratuito nel Collegio di Toppo-Wassermann.

Società Veterani e Reduci

Il Consiglio direttivo di questa Società, a nome anche dei soci tutti, esprime pubblico ringraziamento alla benemerita Cassa di Risparmio di Udine per la generosa elargizione di lire 2500, fatta anche quest'anno al Sodalizio a vantaggio dei numerosi Veterani e Reduci disagiati, concorrendo fortemente così ad assicurare ad essi, sussidi continui, straordinari, vittuarie ed indumenti anche per l'anno in corso.

Il Presidente

dott. *C. Marzuttini*

Società Dante Alighieri

I signori prof. Achille e Anna Cosattini, versarono alla «Dante Alighieri» la somma di lire 150 per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante» il nome del compianto loro figlio Attilio, volontario sottotenente nel Regg...... Alpini, caduto gloriosamente per una più grande Iatlia, in un combattimenato del dicembre scorso nel Trentino.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 28.815,44.

Emilia Girardelli Muratti (quota di febbraio) lire 5, marchesa Lucilla Massone Muratti (quota di febbraio) 5, mediante la ditta L. Agnola e C., Mattia Carli di Orsago 10, M. Casolini di Milano 5, mediante la «Patria del Friuli» lire 5.

Totale lire 28.845,44.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

— O che non lo so?

— Ve l'han detto?

— Si nessun ostacolo può separarvi da m, se non la vostra volontà. Io non agisco alla leggera. Rosa, non sono più un ragazzo; ho ponderato tutto. Vi desidero ardentemente. Non voglio altra donna che voi. Dove troverei la vostra pari? Se mi respingete, mi lancierò in tutte le pazzie per dimenticare. Ma non mi respingerete.

— Chi lo sa?

— Perchè?

— Per un motivo.

— Quale? Non potreste risolvervi ad amarmi?

— Non ci ho ancora pensato. La vostra domanda mi turba. Non mi lascia forsanche indifferente, perchè è una prova di generosità quella di volere innalzarmi fino a voi, io che non sono nulla e che non possiedo nulla.. ma...

— Finite!

— Siete arrivato troppo tardi.

— Troppo tardi? — egli mormorò.

— Si, ieri, un altro... .

— Ha domandato la vostra mano?

— Si.

Il marchese lasciò sfuggirsi d'ira.

— Perchè non dovrei confessarlo? — ella riprese a dire. — Mi si è presentato comevoi, meno ricco a dire il vero, senza un titolo da offrirmi. Certamente la sua posizione sarà modesta, ma è un uomo leale, onesto ed affezionato.

Ella non potè schermirsi dal sorridere nel pensare alla dichiarazione di Pietro Raagnel fra gli asparagi, le lattughe e le zucche.

— E avete accettato?

— Quasi.

— Lo amate?

— Credo che lo amerò quando sarà mio marito.

Il marchese si morse le labbra : no al sangue.

Non aveva calcolato quell'ostacolo.

Chi era mai quel rivale? Che faceva? Qualche impiegato del mercato, un ispettore municipale, un bottegaio delle vie adiacenti?

Non nascose la sua stizza.

Bateva l'asfalto del marciapiede con la punta della sua bacchetta e sgualciva con ira il guanto che teneva nella mano sinistra.

— E' impossibile — esclamò tutt'a un tratto. — Non potete derogare, voi, una regina, nè rassegnarvi ad un simile destino. Non vi domando nè chi è quell'uomo, nè la sua condizione. Rivalità simili mi umiliano, non ve lo nascondo. Riflettete!

— Sia pure — ella disse, contenta di quel mezzo per troncare l'abboccamento, riflettetеci anche voi, dal canto vostro!

— E' inutile, almeno quanto a me. Rosa, pensate che vi amo, vi adoro e vi voglio. Se un ostacolo sorge fra noi, lo spezzerò.

— Oh! — ella disse.

Egli comprese che la sua ira poteva tradirlo e prosegui, reprimendosi:

— Ammenochè non me lo proibiate, e che, dopo aver ponderato le mie ragioni, la mia affezione, il mio amore e quello degli altri, non prendiate partito contro di me, cioè contro voi stessa, perchè quale altro avvenire potrà valere appetto a quello che io vorrei procurarvi?

La sera inoltrava, la gente a spasso si andava diradando.

— Lasciamoci — essa disse — è tardi.

— Permettetemi di accompagnarvi — egli domandò con voce suppliche-vole.

— Oh! no.

Egli insistè co ndelicatezza.

— Sarei dolentissimo di compromettervi. La vettura si fermerà dove vorrete.

— Suvvia — ella disse — arriverò più presto.

Di Breynes le diede la mano e la collocò sui cuscini della vettura.

— Dove volete andare?

— Alla punta Sant'Eustacchio. Mi lascierete là.

Il cocchiere aveva sentito l'ordine.

Diede l'aire al cavallo impaziente e la vettura corse di galoppo verso la via di Rivoli.

Quando si fermò sul canto di via Montmartre, erano le undici e mezzo.

— A rivederci — disse di Breynes alla fanciulla, che si slanciava sul marciapiede.

— No, addio; è meglio per voi e per me.

— Vi giuro che ci rivedremo.

— Come volete! Il mercato è di tutti: senonchè farete chiacchierare e chi ne soffrirà? Io!

— Allora vi scriverò! Me lo permettete?

— La cosa è più semplice, ma a che gioverà?

— A provarvi che penso a voi.

— Pazzie!

— Sia pure, voglio esser pazzo!

Si erano scambiate queste parole sottovoce.

Il cocchiere il groom stavano impettiti a cassetta.

Di Breynes non lasciava andare la mano di Rosa.

Si chinò al suo orecchio e le disse:

— Vi voglio, e checchè facciate, sarete mia.

Ella crollò le spalle con indifferenza e fuggì via.

Il marchese vide la sua sottana ondulare sino al canto di via la Grande Truanderie e poi sparire.

— Al circolo — disse con breve accento.

La vettura partì, trasportata dal cavallo, dal passo leggero e cadenzato dei puro sangue, baldi e robusti, giunse in via Coquillière e di lì sul boulevard della piazza Gaillon.

Due dita schiacciate

Ieri verso le 15 il facchino Braidotti Guerrino di Giovanni di anni 20, si trovava sotto la tettoia della Stazione intento a scaricare alcune valigie da una vettura ferroviaria. Compiuta l'operazione, venne chiuso lo sportello, ma il Braidotti non fece a tempo a levare la mano destra che teneva nella vettura aperta.

Lo sportello colpì due dita del disgraziato, che rimasero schiacciate. Subito soccorso e trasportato all'ospitale, venne medicato dal dott. Lauretano, che gli riscontrò una ferita da schiacciamento dell'anulare e del mignolo, dichiarata guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

Nell'anniversario della morte della signora Maria Braida Cernazai — la figlia Anna Paola Caratti Braida offre lire 20.

Nell'anniversario della morte di Umberto Caratti la di lui madre Luigia Braida Caratti offrì per ammalati dell'Ospedale Dante lire 25 e lire 25 ai feriti dell'Ospitale civile.

Beneficenza

La benemerita Cassa di Risparmio ha rinnovato anche pel 1916 il sussidio di lire 8000 (ottomila) a favore della Congregazione di Carità.

Alla Pia Istituzione torna ben gradito il munifico atto, tanto più che le necessità del momento che volge si ripercuotono su di essa in modo veramente sensibile.

La Presidenza della Congregazione, a nome anche del Consiglio, con animo riconoscenet vivamente ringrazia.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
La "Fedora,,

Anche la replica di ieri sera della «Fedora» ebbe lieto successo; pubblico numeroso ed affollato in ogni ordine di posti ed applausi numerosi alla sig. Dianette Alvina ed al cav. Giorgi interpreti di grande valore e a tutti gli altri.

Oggi due rappresentazioni, una alle ore 16 precise con l'ultima della «Fedora» ed una alle 20.30 con la replica della «Boheme». Lunedì l'attesa serata in onore del valente maestro Fortunato Russo.

Martedì ultima rappresentazione dela stagione: addio della Compagnia con grandiosa serata a totale beneficio degli orfani dei morti in guerra, istituto sorto sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena.

stituendo la massa che va inquadrata ce

De Sanctis al Sociale

La compagnia dell'illustre attore, comm. De Sanctis, darà un breve corso di recite al Teatro Sociale e cioè dal 10 al 17 corr.

La prima sera si presenterà al pubblico col «Capitano Bridau».

Teatro Minerva

La compagnia Bertea, Ivaldi, Rizzi recitò ieri sera «La consegna di russare». Precedette il commovente dramma cinematografico in tre parti «La fiala della morte».

Non fu potuta rappresentare la graziosa commedia del Cavault «La piccola cioccollattiera» per indisposizione della prima attrice Amalia Pague. La commedia si rappresenterà nella ventura settimana.

Oggi il teatro si apre alle ore 15 e si replicherà l'emozionante dramma cinematografico «La fiala della morte». La compagnia Bertea, Ivaldi Rizzi reciterà la commedia in un atto del Martani «Le tentazioni».

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 30 Gennaio al 5 Febbraio 1916.

NASCITE

Maschi vivi 16 morti 2 — Femmine vive 11 morte 00 — Esposti: Maschi vivi 1 morti 0 — femmine vive 0 morte 0.

Totale nascite N.o 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rigo Giacomo fornaio con Tabacco Emma casalinga, Domenichini Giuseppe cameriere con Fantini Maria cameriera, Bajardi dott. Alessandro medico prov. con Battistella Anna agiata, Zanolli Carlo cuoco con Terenzani Marcellina casalinga.

MATRIMONI

Cofutti Guido fabbro con Del Zotto Anna casalinga.

MORTI

Beorchia Maria di Michele anni 4, Del Negro Ado di Pietro di anni 2, Micossi Pluzzo Maria fu Valentino di anni 53, Sovrano Romana fu Romano anni 77 civile, Pierobon Federico fu Felice anni 79 oste, Degani Vittorio di Lodovico di mesi 1, Minotto Lucia ved. Cumara fu Francesco anni 70 sarta, Pigani Antonio fu Innocente di anni 36, Moretto Erminia di Giuseppe di anni 3, Croattino Pietro fu Paolo anni 62 muratore, Basso Luigi di Luigi di mesi 8, Urbanig Angelo fu Antonio anni 34 agricoltore, Tarando Guglielmo di Giuseppe anni 13 scolaro, Schenardi Stefanina fu Ferdinando di anni 70 maestra di pianoforte, Pilosio Giavitto Caterina di Antonio di anni 51 casalinga, Fabbro Nelly di Francesco di mesi 6, Moroso Amelia di Eugenio di mesi 5, Fanciullo Salvatore anni 22, Landicina Paolo anni 33, Dulli Gioconda di ignoti di anni 2, Carmelli Domenica ved. Sormani fu Giorgio anni 83 casalinga, Coretti Anastasia Marianna anni 70 contadina, De Rossi Giacomo anni 29, Cipani Giuseppe anni 20, Spangaro Renato di Giovanni anni 12, Pinter Daniele di Leopoldo profugo anni 3, Grando Amelia di Donato mesi 2, Lietti Carlo anni 22, Dorbolo Maria Romano di Michele anni 68 casalinga, Lenarduzzi Pietro fu Antonio colono anni 60, contadino, Scorianz Valentina di Francesco profuga anni 20, Menesin Arnaldo di Guido anni 3, Peressoni Caterina ved. Sartori fu Antonio anni 79 casalinga, Camero di Biaggio Rosa fu Vincenzo anni 55 casalinga, Sgnolfi Ardenio 20, Rocco Roberto di Augusto mesi 8, Toso Guerrino di Luigi di giorni 10, Micottis Giovanni fu Valentino anni 46 contadino, Vergolin Gemma di Antonio anni 1, Cescon Cristiano di Lino anni 1, Guidelli Renzo 27, Marangoni Gio Batta di Innocente anni 2 e mesi 6, Bucini Filomena fu Gio Batta anni 49 casalinga, Piatto Luigi anni 21, Feruglio Pertoldi Maria di Davide operaia anni 33, Gargano Michele anni 23, Barbini Luigi anni 32, Latin Antonia vedova Novacco anni 77 civile, Cecotti Maria fu Francesco anni 73, Oggeri Giovanni 22, Vasor Pietro anni 34, Mantellini Raffaele 20, Fabbro Arturo di Giuseppe anni 17 contadino, Clelia Oliva maritata do Stefano anni 34 casalinga, Vittorio Teresina di Ermenegilda anni 2, Fumis Francesco fu Giuseppe anni 78 ricoverato, Brumat Caterina vedova Pin anni 91 ricoverata, Marziali Emilio anni 31, Granner Ladislao di Antonio anni 4 profugo.

Totale N.o 59 dei quali 34 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

Le trattative di pace col Montenegro non sono mai esistite
Lo confessano i giornali austriaci

ZURIGO, 6. — Si ha da Vienna:

I giornali dicono di sapere da fonte bene informata che i negoziati di pace col Montenegro non sono ancora cominciati e che saranno iniziati soltanto se i personaggi rimasti nel Montenegro che potranno presentare pieni poteri ineccepibili, dimostrando di essere autorizzati ad avviare i negoziati col comando dell' esercito austro-ungarico. Poichè le personalità rimaste non hanno tali poteri, per ora non può parlarsi di trattative di pace. (Stefani)

Il governo rumeno chiede altri 200 milioni per la guerra

ZURIGO, 5. — Si ha da Bucarest:

«Alla Camera si presenta la domanda di un credito militare di 200 milioni. Sinora le spese per l'esercito ammontano a seicento milioni.

«Jonescu, la cui interpellanza sulla politica estera era all' ordine del giorno, dichiara superfluo ripetere quello che disse discutendosi l'indirizzo del discorso al trono. Rileva tuttavia che nè lui nè il suo partito hanno nulla da aggiungere a ciò che dissero». (Stefani)

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Un piccolo attacco inglese a sud del Canale di La Bassèe fu respinto. Un attacco francese a colpi di granate a mano, preparato da fuoco di torpedini al sud della Somme, fu spezzato sotto il fuoco della nostra artiglieria.*

«In Champagne e contro parte della nostra fronte in Argonne, l'artiglieria nemica diresse un fuoco violento nel pomeriggio di ieri. Le mine che i francesi fecero esplodere sulla collina di Vanquois (est d'Argonne) produssero lievi danni alle nostre trincee. La nostra artiglieria bombardò le posizioni nemiche sulla fronte dei Vosgi fra Bonhomme (Diedolshansen) e Sulzern.

«Fronte orientale. — *Nessun avvenimento importante. Uno dei nostri dirigibili attaccò le fortificazioni di Dunaburg.*

«Fronte balcanica. — *Niente di nuovo».* (Stefani)

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

«Su tutti i teatri della guerra nessun avvenimento particolare». (Stef.)

La Norvegia avrà un ministro a Roma

CRISTIANIA, 5. — Lo «Storting» approvò oggi alla unanimità, salvo dodici voti dei socialisti, la proposta del Governo per un credito di trentamila corone per la creazione di un posto di ministro della Norvegia a Roma.

I solenni funerali del sen. Talamo

ROMA, 5. — Oggi ebbero luogo i funerali del senatore Eduardo Talamo, presidente dell'Istituto Romano dei Beni Stabili. Il corteo mosse da Piazza Poli. Precedeva un battaglione di allievi carabinieri con la musica e il clero; veniva quindi il carro tirato da sei cavalli. Il carro era contornato dagli uscieri dell'Istituto dei Beni Stabili e degli istituti di credito, dagli uscieri della Camera e del Senato recanti torcie accese.

Reggevano i cordoni: a destra il presidente del Consiglio on. Salandra, l'onorevole Del Balzo segretario della presidenza della Camera, il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il senatore Carlo Ferraris presidente della Commissione di riordinamento delle ferrovie e il capo del personale dei Beni Stabili. A sinistra: il senatore Colonna sindaco di Roma, il senatore Cefaly, vice-presidente del Senato, l'on. Luzzatti, l'on. Mauro, il cav. Grasso. Seguivano il feretro i fratelli e i figli dell'estinto, i ministri Ciuffelli, Martini, Carcano, Cavasola, Grippo, Riccio, Barzilai, il sottosegretario on. Mosca, molti senatori, deputati, numerose autorità e notabilità.

Chiudevano il corteo, a cui partecipò grande folla, numerose carrozze recanti corone.

Il corteo si sciolse in Piazza Termini. La salma partirà per Cava dei Tirreni. (Stef.)

Un ciclone nella Spagna

ALMERIA, 5. — La notte scorsa un ciclone causò numerose danni. Le reti telegrafiche furono distrutte. (Stef.)

Un grande spettacolo a Parigi
Immenso successo degli artisti italiani

PARIGI, 6. (Ore 0.25) — Oltre duemila persone assistettero nel pomeriggio allo spettacolo di gala organizzato dalla Società degli autori e compositori, a profitto degli artisti danneggiati dalla guerra.

Poincarè e Briand si fecero rappresentare. Erano presenti tutti gli ambasciatori delle potenze alleate.

Gli artisti italiani interpretarono il primo atto del «Don Pasquale» ed ottennero collettivamente un immenso successo, che si rinnovò per ciascuno nei numeri a solo iscritti nel programma: Elvira de Idalgo nella Cavatina del «Barbiere di Siviglia», Carpi nell'«Elixir d'amore», Giuseppe Denise nel prologo dei «Pagliacci», il maestro Arturo Vigna dirigendo l'orchestra, provocarono entusiasmo, manifestatosi in lunghe acclamazioni.

Parteciparono allo spettacolo anche i principali artisti parigini e vi furono esecuzioni pure di musica francese e russa. (Stef.)

La propaganda per il prestito
Un discorso dell'on. Rava a Ravenna

RAVENNA, 5. — L'on. Rava, invitato dalla perparazione dell'assistenza civile a tenere una conferenza per il prestito nazionale, giunse qui ieri.

Stamane, accompagnato dal presidente del Comitato ing. cav. Ugo Errani, dal sindaco, dal prefetto e da varie personalità, visitò la sede dei Comitati dello scaldarancio, del rammendo, dell'imbiancatura della biancheria, l'ospitale militare, l'asilo dei bambini richiamati, la casa del soldato, il magazzino dei viveri per le famiglie bisognose, l'Ufficio notizie.

Nel pomeriggio nella sala Alighieri l'on. Rava tenne un acclamato discorso, presenti le autorità civili e militari, numerose signore e folla enorme.

L'oratore suscitò entusiasmo indescrivibile e fu applauditissimo.

Stasera all'Albergo Reale San Marco, le autorità, gli amici e gli ammiratori offrirono un pranzo all'on. Rava.

La produzione del benzolo non danneggia i consumatori del gas

ROMA, 5. — In una intervista concessa ad un giornale di Milano da alcuni membri di quell'amministrazione comunale, si afferma che un decreto Luogotenenziale, autorizzando la società del gas a privare il gas prodotto del benzolo e del toluolo, si sarebbe risolto in un danno per gli utenti, in quanto li avrebbe costretti a consumare una quantità maggiore per ricavarne lo stesso effetto utile.

Tale affermazione non è esatta. Innanzi tutto non trattasi di autorizzazione, bensì di un preciso obbligo fatto alla società per scopi esclusivamente militari, ma che avrà anche il benefico effetto di sottrarre la nazione all'industria estera. Non sussiste, poi, l'asserito pericolo di danni per i consumatori, giacchè nei limiti in cui la estrazione è mantenuta, il potere calorifero del gaz non viene ridotto oltre i limiti stabiliti dagli esistenti contratti. Una contraria affermazione non potrebbe essere in alcun modo avvalorata da argomenti tecnici. (Stefani)

L'Associazione fra le donne italiane e la sottoscrizione al Prestito

ROMA, 5. — Il Consiglio Nazionale dell'Associazione fra le Donne italiane presieduto dalla contessa Spalletti, compreso del patriottico dovere che incombe alle donne italiane prendendo parte alla sottoscrizione per il prestito nazionale, ha cercato, mediante importanti facilitazioni, di ottenere dalle banche di estendere questa possibilità anche alle più modeste lavoratrici che soltanto faticosamente possono ragranellare qualche risparmio. Nei centri della Federazione regionale si è iniziata e si prosegue con sempre maggiore intensità una attivissima propaganda per raccogliere adesioni

Al generale Magnani-Ricotti "creatore degli alpini,,

NOVARA, 5. — Il Prefetto ed il sindaco di Novara si sono recati dal generale Cesare Magnani-Ricotti per presentargli l'indirizzo augurale votato dal Senato e recante le firme autografe di tutti i senatori.

Il prefetto, a nome del Senato e della Provincia, il sindaco a nome della città espressero al «creatore degli alpini» i più fervidi voti perchè egli sia a lungo conservato alla venerazione di tutti.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.30 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 16 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

LA FIGURA A TERGO RIPRODOTTA

è la marca di fabbrica della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, la quale essendo ormai diffusissima in ogni regione d'Italia per la sua straordinaria efficacia purgativa, rinfrescativa, disinfettante dello stomaco e dell'intestino, è perciò falsificata su vasta scala.

Per non correre quindi il rischio di avere un prodotto scadente, impuro, inefficace, si osservi attentamente che le cartine ed i flaconi della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO siano forniti del marchio qui a tergo riprodotto: «una figura del pellegrino attraversato dalla firma «Prodel».

Anche l'altro rinomatissimo anti-anemico e ricostituente «le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)» che in trenta giorni guarisce le malattie del sangue, dei nervi, ecc. ecc., è largamente falsificato.

Per avere il prodotto genuino è indispensabile che l'etichetta avvolgente il flacone ed il relativo astuccio sia munito della firma «Prodel».

Sulla reale e pronta efficacia dei due veramente prodigiosi rimedi, riceviamo giornalmente lusinghiere attestazioni.

Eccovene alcune recentissime:

«Soddisfattissimo del primo flacone della sua MAGNESIA S. PELLEGRINO spedisco lire 3.60 per averne quanto prima un secondo flacone.

Quanti in famiglia hanno avuto occasione di provarla, tutti ne sono rimasti soddisfatti sia per gusto, come per effetto.

Vi prego di gradire i miei più cordiali saluti.

Firm.to: M. R. D. GIUSEPPE TRUCCO, Villa S. Sebastiano Borgomaro, (Porto Maurizio)».

«Da più mesi soffrivo terribilmente di crampi ed acidità di stomaco, in conseguenza di cattiva digestione, ed a nulla valsero a guarirmi tutte le specialità mediche. Sono appena quattro giorni che ho provato la vostra MAGNESIA S. PELLEGRINO - non posso fare a meno di lodare le sue grandi virtù, dichiarando sulla mia coscienza di essere quasi guarito, visto che mangio tutto, mi si è sviluppato e digerisco bene.

Non mancherò di raccomandarla a tutte le mie conoscenze a sollievo dell'Umanità sofferente. Con distinti saluti.

(Firmato): GIORGIO GEORGIACODIS — piazza Municipio, 48, Napoli».

«Ho preso le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo.

«L'appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale.

(Firmata): GIULIA CAVALLINI — Mercatale (Ozzano dell'Emilia)».

«Favorisca spedirmi un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) avendole provate l'anno scorso, ed ho conosciuto che mi hanno fatto tanto bene, desidero ora fare nuovamente la cura. Tanti saluti, mi raccomando di spedirmele al più presto possibile.

(Firmato): RAVEZZANI FRANCESCO — Via Al Bogia Domodossola (Novara)»

«Ero affetta da grave anemia ribelle ad ogni cura, e per conseguenza scettica sull'efficacia di nuovi rimedi.

«Volli pur tuttavia provare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e dopo un mese di cura mi sentii assai migliorata. Seguitai a prendere le vostre pillole ed oggi ho il piacere di comunicarvi la mia perfetta guarigione.

(Firmata): ANTONIETTA RIZZOLI — Via Arienti, 3, Bologna».

Trovansi in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, Lire 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE, 24, TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto sarà spedito a domicilio, franco di ogni spesa.

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, forbici da parrucchiere, da donna, pennelli coramelle, allume, polvere e crema per barba, magnesia, Coltelli da tasca, luchetti, catene per chiavi, metri

presso **FRATELLI MASUTTI**

Coltelleria

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

GRAINS DE VALS

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE
Prezzo L. 1.50 il flaconcino di 35 grani
ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. — Vince le **diarree più ostinate.**

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusivi Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie